

Dal flop delle Politiche alle inchieste giudiziarie che hanno travolto l'esecutivo: la parabola discendente degli arancioni

# L'anno nero del sindaco De Magistris

di **Maria Bertone**

**NAPOLI** - L'anno scorso, di questi tempi, qualcuno disse: *"Il 2013 sarà l'anno di Luigi De Magistris"*. La profezia, a essere sinceri, suonò un po' come quella degli astrologi che ormai da decenni annunciano l'era dell'Acquario. Ma oggi, a conti fatti, possiamo dire con certezza che no, il 2013 non è stato affatto l'anno di **Luigi De Magistris**. Sarà perché è ormai scattato il giro di boa dell'(ex) amministrazione arancione, e dunque si è arrivati a toccare il punto più alto (o basso?) della parabola, quello che sta per chiudersi è stato un anno decisamente difficile per il sindaco di Napoli. Precipitato in tutte le classifiche di gradimento, con la zavorra di una città sempre più invivibile, Giggi paga lo scotto di scelte impopolari ma anche, diciamo così, non proprio azzeccate. Dalla viabilità sempre più ingarbugliata alla raccolta differenziata che non riesce a decollare, dai problemi giudiziari suoi e dei suoi assessori a una maggioranza che definire risicata è un eufemismo al flop delle Politiche, dal *'Forum delle Culture questo sconosciuto'* alle assunzioni contestate da chiunque, nel 2013 il sindaco non ha mai potuto dormire sonni tranquilli. E si vede. E' talmente impegnato con l'ordinaria amministrazione che non riesce più a fare programmi a medio termine. Ha annunciato un rimpasto in giunta a fine estate e non ha ancora trovato chi nominare al posto di **Pina Tommasielli**. Il Pd non ne vuole

sapere di tendergli una mano, Sel non gli dà le garanzie che cerca, Centro Democratico punta i piedi per avere un assessorato ma lui non ne sembra entusiasta: e così, di chiacchiera in chiacchiera, di capriccio in capriccio, siamo arrivati alla fine di un altro anno senza aver seminato granchè. Lo sa bene **Domenico Palmieri**, capogruppo di Liberi per il Sud, che non ha mai perso occasione per sottolineare il progressivo assottigliamento della squadra arancione e, di conseguenza, gli obiettivi falliti. Sul tema dei rifiuti, per esempio, *"siamo ancora all'anno zero con l'aggravante che, nelle more che qualcosa si muova, ai cittadini è stata pesantemente raddoppiata la relativa tassa comunale"*. Non le manda a dire, sullo stesso argomento, nemmeno il coordinatore cittadino di Fli ed ex consigliere comunale **Raffaele Ambrosino**: *"In campagna elettorale il sindaco ha girato in lungo e in largo Napoli nord, Scampia, Secondigliano, Miano, Chiaiano, parlando di rinascita di questi quartieri, di progetti, di riqualificazione di partecipazione democratica. Dopo due anni e mezzo l'unica delibera che ci ha dedicato è quella che prevede la costruzione di un impianto per il trattamento di 33mila tonnellate di monnezza l'anno. Ci vuole usare come pattumiera della città"*. Se per **Vincenzo Moretto** di Fratelli d'Italia il problema più stringente a Napoli è rappresentato dall'eccessiva pressione fiscale (*"La nuova imposta sui rifiuti, ultimo regalo della nostra amministrazione, sta causando non pochi*

*problemi al settore che sta cercando di uscire dalla crisi economica che ha coinvolto noi tutti"), c'è chi, prima alleato, poi all'opposizione, ha mitigato la sua posizione nei confronti dell'operato di del sindaco. Sarà l'aria di Natale, ma **Gennaro Esposito** di Ricostruzione Democratica sostiene che nell'ultimo periodo "sembra che si sia invertita la rotta dell'amministrazione, che ha segnato tre punti nella direzione che noi di Ricostruzione Democratica abbiamo indicato da oltre un anno". Il riferimento è all'annunciata bonifica di Bagnoli, all'apertura dell'area ex Nato, il rinnovato impegno per recuperare i finanziamenti perduti per le scuole. "Certo siamo ancora in attesa di vedere realizzato l'indirizzo dato sul mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi, sulla mostra d'Oltremare, lo zoo e l'Edenlandia e tante altre proposte che con impegno, fatica e tenacia stiamo cercando di portare avanti - sottolinea Esposito - In questo senso credo che non ci tireremo indietro e saremo pronti a sostenere la lotta politica per il bene e l'interesse pubblico. Siamo finalmente sulla buona strada? La speranza credo sia una "dote" che dovrebbe avere ogni politico". Luigi De Magistris, questo è certo, di speranze a Napoli ne ha alimentate tante. Forse troppe.*